

CHIAMATI A RICONOSCERE E TESTIMONIARE IL CROCIFISSO RISORTO NEI PASSI CONDIVISI DEL QUOTIDIANO

INTRODUZIONE

G: Siamo convocati alla presenza del Signore Risorto per attingere dal suo amore la forza e la gioia per vivere da discepoli che accolgono e testimoniano il suo dono di vita per tutti. Viviamo intensamente questo tempo di preghiera e riflessione affinché possiamo ascoltare e seguire l'invito del Signore al dono di noi stessi e al servizio del suo Regno.

«Il discepolo, toccato e trasformato dalla gioia di sentirsi amato da Dio, non può trattenere questa esperienza solo per sè: "La gioia del Vangelo che riempie la vita della comunità dei discepoli è una gioia missionaria". Il cristiano è uno che porta Cristo ai fratelli. Ciò vale in modo particolare per coloro che sono chiamati alla vita consacrata, in modo da permettere alla tenerezza di Dio di straripare a favore degli uomini».

(Papa Francesco)

Canto di esposizione: *Spirito santo vieni (o altro canto)*

Riconosciamo il Signore che cammina con noi

G: L'icona dei discepoli di Emmaus (Lc 24,13-35) scandirà i tre momenti del nostro itinerario di preghiera. Riconosciamo la presenza del Signore che con meraviglia cammina con noi, giorno dopo giorno, attraverso il silenzio e la meditazione. Davanti a Gesù Eucaristia invochiamo ancora lo Spirito Santo che ci apra all'ascolto del Signore che parla per noi e con noi.

T: *Spirito Santo, apri il nostro cuore alla voce di Gesù,
per riconoscerlo nel Vangelo della vita
che si racconta e si spezza, oggi, per noi.*

Dal vangelo di Luca (24,13-24)

¹³Ed ecco in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio distante circa sette miglia da Gerusalemme, di nome Emmaus, ¹⁴e conversavano di tutto quello che era accaduto. ¹⁵Mentre discorrevano e discutevano insieme, Gesù in persona si accostò e camminava con loro. ¹⁶Ma i loro occhi erano incapaci di riconoscerlo. ¹⁷Ed egli disse loro: «Che sono questi discorsi che state facendo fra voi durante il cammino?». Si fermarono, col volto triste;

¹⁸uno di loro, di nome Clèopa, gli disse: «Tu solo sei così forestiero in Gerusalemme da non sapere ciò che vi è accaduto in questi giorni?». ¹⁹Domandò: «Che cosa?». Gli risposero: «Tutto ciò che riguarda Gesù Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; ²⁰come i sommi sacerdoti e i nostri capi lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e poi l'hanno crocifisso. ²¹Noi speravamo che fosse lui a liberare Israele; con tutto ciò son passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. ²²Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; recatesi al mattino al sepolcro ²³e non avendo trovato il suo corpo, son venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. ²⁴Alcuni dei nostri sono andati al sepolcro e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto».

Commento: *Gesù si affianca al nostro cammino*

«Dinanzi alle domande che emergono dal cuore dell'uomo ed alle sfide che si levano dalla realtà, possiamo provare una sensazione di smarrimento e avvertire un deficit di energia e di speranza. C'è il rischio che la missione cristiana appaia come una mera utopia irrealizzabile o, comunque, una realtà che supera le nostre forze. Ma se contempliamo Gesù Cristo che cammina accanto ai discepoli di Emmaus, la nostra fiducia può essere ravvivata.

In questa scena evangelica abbiamo una vera e propria "liturgia della strada" che precede quella della Parola e del Pane spezzato e ci comunica che, in ogni nostro passo, Gesù è accanto a noi».

(Papa Francesco)

Preghiamo con la nostra vita *(insieme)*

Sulla strada che da Gerusalemme
conduce alle tante Emmaus
del nostro quotidiano, del mondo
spesso anche noi, Signore, siamo in ricerca,
in cammino, al calare della sera e fino al mattino.

Il nostro cuore è inquieto,
i nostri discorsi angosciosi.

Siamo davvero stolti, perché ignari, dimentichi di te,
fonte di luce e sapienza.

Carente di amore e di speranza,
il nostro cuore è oppresso dal dubbio e dalla tristezza

(A. M. Canopi)

Pausa musicale

Accogliamo nei segni della mensa la sua presenza

G: Una delle caratteristiche meno nobili del chiamato è l'impermeabilità e la lentezza di cuore. A Dio egli dice di sì, ma sempre in ritardo, il giorno dopo. Allora sono i segni a parlargli di Lui, del suo passaggio in mezzo alla sua e alla nostra vita.

Canto: *Sono qui a lodarti (o altro canto)*

Dal vangelo secondo Luca (24,25-32)

²⁵ Ed egli disse loro: «Sciocchi e tardi di cuore nel credere alla parola dei profeti! ²⁶Non bisognava che il Cristo sopportasse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». ²⁷E cominciando da Mosè e da tutti i profeti spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. ²⁸Quando furon vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. ²⁹Ma essi insistettero: «Resta con noi perché si fa sera e il giorno già volge al declino». Egli entrò per rimanere con loro. ³⁰Quando fu a tavola con loro, prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. ³¹Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma lui sparì dalla loro vista. ³²Ed essi si dissero l'un l'altro: «Non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre conversava con noi lungo il cammino, quando ci spiegava le Scritture?».

Commento: *Gesù trasforma il nostro cuore e ci rende credenti*

«Che cosa fa Gesù con i due discepoli? Non li giudica, percorre la loro stessa strada e, invece di innalzare un muro, apre una nuova breccia. Lentamente trasforma il loro scoraggiamento, fa ardere il loro cuore e apre i loro occhi, annunciando la Parola e spezzando il pane. Allo stesso modo il cristiano non porta da solo l'impegno della missione, ma sperimenta, anche nelle fatiche e nelle incomprensioni, che Gesù cammina con lui, parla con lui, respira con lui, lavora con lui. Sente Gesù vivo insieme con lui nel mezzo dell'impegno missionario».

(Papa Francesco)

Preghiamo con la nostra vita (a due cori)

*Anche oggi, Signore Gesù,
Tu vieni a scuoterci
con la tua viva voce,
vieni ad aprirci le Scritture
che dicono necessario
il tuo patire per amore
e il nostro con Te.*

Ancora oggi,
Signore Gesù, ti fai riconoscere
nel Pane di vita
che vogliamo imparare ad adorare
anche sugli altari quotidiani
del mondo che incrociamo.
Dovunque e sempre
Tu continui a donarti
per una nuova umanità.

Pausa musicale

Testimoniando nell'oggi: l'amore del risorto ci rende fratelli

G: Il passaggio da un cuore tiepido ad un cuore che arde per il Signore e per il fratello è l'incontro con il Risorto. È la scoperta che il Signore non cammina solo dinanzi a noi, ma cammina con noi, convocandoci alla sua mensa per spezzare la sua vita per la gente di tutto il mondo. Egli ci invia a camminare per lui.

Canto: *Camminare con Lui (o altro canto)*

Dal vangelo di Luca (24,33-35)

³³I discepoli partirono senz'indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, ³⁴i quali dicevano: «davvero il signore è

risorto ed è apparso a Simone». ³⁵Essi poi riferirono ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

Commento: *Davvero il Signore è risorto e ci manda a far famiglia nel mondo.*

«Chi mangia il Pane eucaristico dice a tutti con la sua vita che il Signore è veramente risorto. È, cioè, un annunciatore di gioia, un testimone della fede, un missionario del Vangelo.

Egli sa riconoscere coloro che hanno vissuto la stessa esperienza esaltante, tanto da avvertire di essere una sola famiglia, anche quando ci si è appena conosciuti. Chi fa questa esperienza non ha più paura e va a condividerla con ogni fratello e sorella nel mondo».

(A. Sarcia)

Preghiamo con la nostra vita

Signore, anche i nostri occhi
si aprono e ti riconoscono
solo nel momento in cui
Tu decidi di sparire.
Forse, Signore, perché è questo
il momento della fede.
Credere in Te è non vederti ma:
sentire ardere il cuore nel petto
all'ascolto della tua Parola,
sedersi a mensa con Te e mangiare

il tuo corpo,
correre senza indugio in città
e gridare che sei veramente risorto.
Signore, tieni sempre desto in noi
il ricordo di questo incontro
e dacci sempre la prontezza
di correre verso gli altri
per annunciare
e costruire comunione,
nel condividere fraterno dei nostri passi. Amen

(A. Sarcia)

Preghiere spontanee (*ad ogni tre invocazioni ripetiamo il canone che troviamo sotto*).

*Questa notte non è più notte,
davanti a te, il buio come luce risplende.*

Benedizione Eucaristica

O Dio, che in questo tempo pasquale
raccolgi la tua Chiesa pellegrina nel mondo,
donaci il tuo Spirito,
perché da questa veglia di preghiera
riconosciamo il Cristo crocifisso e risorto,
che apre il nostro cuore all'intelligenza delle Scritture,
e si rivela a noi nell'atto di spezzare il pane.
Egli è Dio, e vive e regna con te...

Canto di reposizione: *Resurrezione (o altro canto)*